

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)
e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

2015

Anno V



IMMAGINI IERI

La Stazione Ferroviaria di Rapallo

QUANDO le automobili a Rapallo si potevano contare sulle dita di una mano, la nostra stazione era una indiscussa protagonista. Era questa, infatti, la porta d'accesso per chi giungeva fra noi e la via obbligata per chi si avviava verso altri luoghi. L'edificio che oggi appare scialbo e degradato, aveva allora una sua imponenza "ufficiale" ad osservarlo dalla piazzale antistante ove sostavano le numerose carrozze a cavallo e gli "omnibus" dei maggiori alberghi.

È qui che in talune circostanze

glianti e che venivano ammansiti solo dal fischietto del capostazione autoritariamente piazzato in divisa su quel marciapiedi cui non si poteva giungere se non muniti di biglietto o di apposito scontrino d'accesso forato al cancelletto da un severissimo guardia-sala. Più semplice invece era intrufolarsi al "lambrè", lo scalo merci allora animatissimo e colmo di mercanzie. C'erano gli operai della fornace di S. Anna che si lanciavano in coppia i mattoni per la sistemazione nei vagoni scoperti, c'erano gli allegri



1907 - RAPALLO - Stazione Ferroviaria.

turivano commenti e riflessioni con un sottofondo di invidia.

Qualche volta lo spettacolo doveva essere sospeso perché, alle prime ore del giorno, giungevano i militari in pieno assetto che si disponevano ad intervalli lungo tutto l'esterno della strada ferrata. <Deve passare il treno reale> oppure: <c'è in viaggio il Duce col ministro Ciano> - dicevano, a mezza voce, i soliti informati... Dopo un'intera giornata, i militari lasciavano i loro posti e non ci riusciva mai di poter scorgere "il personaggio" in transito. Poi venne la guerra e la stazione ci offrì un'appendice destinata a problematico rifugio antiaereo scavato nel sottopassaggio. Era

finita un'epoca. La jeep degli americani nel '45, senza che ce ne rendessimo conto, era anche l'avanguardia di quella motorizzazione che ha mortificato il treno. Al suo fascino, però, restiamo indelebilmente legati almeno noi che, inutilmente, sognammo di poter manovrare un trenino elettrico su lucenti binari e con tanti passaggi a livello e altrettanti gallerie.

pier luigi benatti

Le tre foto della stazione evidenziano le notevoli trasformazioni effettuate alla facciata e agli ingressi dell'edificio nonché al piazzale antistante nel corso di circa un ventennio.



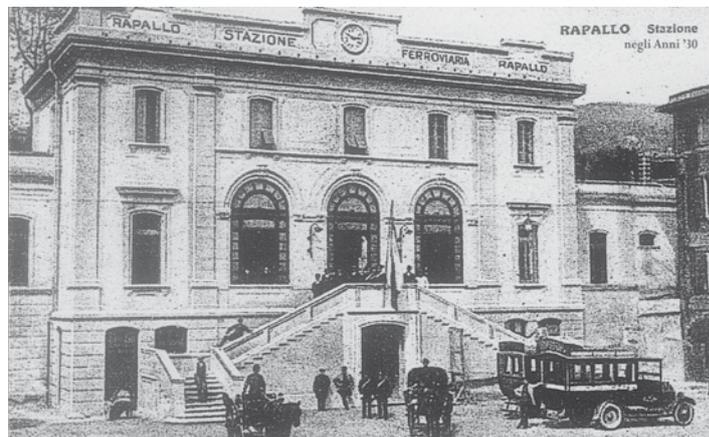
1921 - Rapallo - Stazione Ferroviaria

di grande afflusso turistico si disponevano i lifts con i loro alti cartelli indicanti il nome del rispettivo hotel in modo da polarizzare e poi veicolare la clientela ed è qui che avveniva il trasbordo dai facchini "interni" a quelli "esterni" del castello di valigie, bauli e cappelliere di ospiti che si ripromettevano il soggiorno per l'intera stagione invernale.

Per noi ragazzini la stazione era un richiamo irresistibile con quel costante movimento di folla, ma anche per quei treni, a volte recanti, sul tetto dei vagoni, gocciolanti materassi di neve, che giungevano da lontano sferra-

scaricatori di botti e damigiane a fianco di chi movimentava i polverosi sacchi di calce proveniente da S. Pietro od i fustini misteriosi della Leghe e Metalli. Un vero formicaio che di giorno e di notte pulsava di vita.

La domenica, poi, la stazione offriva lo spettacolo gratuito per tanta buona gente che aveva per tutta la settimana faticato in campagna od in casa. Erano alcune decine, soprattutto donne, che si appoggiavano coi gomiti al muricciolo di via Bolzano e trascorrevano i pomeriggi festivi a guardare chi scendeva dal treno o chi si accingeva a partire e ne sca-



RAPALLO Stazione negli Anni '30

STV

L'Emittente Televisiva di Rapallo

Tel. 0185 66664

Digitale Terrestre Canale 71

Trasmissione dei Consigli
Comunali di Rapallo

sul canale

71

STORIA DEI SESTIERI DI RAPALLO

Scrivere la storia dei Sestieri di Rapallo e delle Festività in onore di N. Signora di Montallegro è scrivere la storia della Tradizione di un Popolo; questa si articolerà secondo l'antico aforisma contemplante che il primo colpo di <<mortaletto>> sia acceso in località "Langano" oggi porto "Carlo Riva": "o primmo tiö o l'è a Langan". Per cui, in ordine, la storia di S. Michele di Pagana, Seglio-S. Rocco, Borzoli, Cerisola, Cappelletta, Costaguta.

Il Sestiere di Cappelletta



Il Sestiere Cappelletta è compreso in parte nella parrocchia dei S. Gervasio e Protasio di Rapallo e in parte in quello di S. Anna, quindi è l'unico dei sei Sestieri il cui territorio è suddiviso fra due parrocchie.

Il Sestiere occupa la zona pianeggiante sulla riva sinistra del torrente Boate, oltre la cinta ferroviaria e la zona collinare posta fra il torrente Boate di S. Pietro e il rio cereghetta. Il nome del sestiere deriva dalla cappella di San Vincenzo di Pastine che sorgeva sul poggio a dominio della piana del Boate, sulla quale giunge l'ordierna salita Cappelletta; di tale chiesetta non resta alcuna traccia.

Un tempo Cappelletta faceva parte del sestiere Amandolesi, uno dei sei che formavano il Capitanato di Rapallo, insieme alla villa di Cerisola e le parrocchie di Santa Maria del Campo, di San Pietro di Novella e di San Quirico di assereto. Nell'anno 1608 l'intero sestiere Amandolesi contava 2202 abitanti per un totale di 474 fuochi. Le due ville di Cappelletta e di Cerisola sono rimaste a lungo unificate nel sestiere Amandolesi seppur ben differenziate l'una dall'altra dal rio cereghetta. Oggi il sestiere Cappelletta confina ad ovest con la parrocchia di San Pietro di Novella, a nord con la parrocchia di San Pietro di Novella e il sestiere Cerisola, a est con il sestiere Costaguta. il limite sud-occidentale è definito dal torrente Boate, nel punto in cui si

uniscono il Boate di Santa Maria e quello di San Pietro. In seguito la linea di confine ad ovest è rappresentata dal torrente Boate di San Pietro (anticamente da via tre scalini) sino al viadotto autostradale; da questo punto il limite con la parrocchia di San Pietro lascia il fondovalle e sale in via del Castellino, nei pressi di un'antica edicola campestre. Successivamente il confine si sviluppa lungo via del Castellino, sino a toccare il costone a nord della torre baratta; in seguito si porta sulla displuviata fra le valli del torrente Boate di San Pietro e del rio Cereghetta e la segue sino al monte delle pozze (punto più elevato: m 528). Ora la linea di confine con Cerisola piega verso sud ed è rappresentata dal rio Cereghetta (o fosso di Cerisola), dalle sue sorgenti sino alla confluenza con il torrente Boate (l'ultimo tratto è coperto e corrisponde a via Cereghetta, via Ziggago e piazza Cile).

Il limite meridionale è costituito dal torrente Boate che separa il sestiere Cappelletta da quello di Costaguta. Le targhe che delimitano i punti estremi sud-occidentali e sud-orientali del sestiere sono state murate nel 1988 rispettivamente al termine di via Sant'Anna e in via Mameli, presso l'incrocio con via Cereghetta (località pontello).

Nell'ambito del sestiere Cappelletta si estende la parrocchia di Sant'Anna e parte di quella dei Santi Gervasio e Protasio. Il confine è rappresentato, grossomodo, da una linea che parte dal torrente Boate, attraversa via Mameli e continua lungo via Rizzo, la costa di Villagrande sino a torre baratta.

Cappelletta comprende le seguenti località: Bugnavacca, Cappelletta alta, Cardinale (casa), Cardona, Castellino, costa dei Barlari, Fontanine, Fornaci, Laggiaro, Landea, Novelle di Cappelletta, Orti, Poggi, Pontetto, Roccatagliata, Sant'Anna, sotto la torre, Villagrande. La località più importante del sestiere è senz'altro Sant'Anna; essa ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo notevole che ha completamente trasformato l'antico insediamento.

Sant'anna, sino al 1950, era un piccolo nucleo sorto nel punto di convergenza dei due rami principale della valle del torrente boati: poche case, due piani, disposti in fila indiana presso la chiesetta omonima. Oggi la borgata ha cambiato completamente aspetto e per il suo cospicuo sviluppo demografico è stata eretta in parrocchia autonoma.

il centro del sestiere è però costituito dalla località Cappelletta vera e propria (o Cappelletta alta), dominato dalla secolare torre fiesca, dove sorgeva in passato, la cappella di San Vincenzo di Pastine che ha dato il nome al sestiere; a questo nucleo sale ancora oggi salita Cappelletta, la vecchia "riga di muin" (mattoni) che si stacca da via Mameli nel punto in cui, sino a 50 anni fa sorgeva l'arca, una costruzione polare assai caratteristica (via dell'Arca).

Il sestiere Cappelletta comprende anche la località pontetto, situata in via mameli, presso il confine con Cerisola, nelle vicinanze della confluenza del rio Cereghetta nel torrente Boate.

Il toponimo deriva dal vecchio ponte sul rio Cereghetta, esistente prima della



copertura del torrente stesso, che univa il troncone inferiore e superiore di via Mameli. Infine occorre segnalare la località Laggiaro che occupa la media valle del rio Cereghetta; a Cappelletta appartiene il versante destro mentre quello sinistro è situato nel sestiere Cerisola.

La chiesa vecchia di Sant'Anna

La cappella di Sant'Anna è stata costruita nel XVIII secolo sul tracciato dell'antica via romana che conduceva a Bana e a Ruta; si tratta quindi di una "cappella itineraria", sorta cioè in un punto di notevole passaggio, dove convergono, tra gli altri, i valloni di Santa Maria del Campo e di San Pietro di Novella. L'edificio presenta una struttura architettonica armonica ed elegante. La facciata è movimentata dalla presenza di tre nicchie nella parte mediana, con statue di Santi fra cui quella di Sant'Anna e di una grande finestrona ad arco nella parte superiore; inoltre è affinata da due slanciati campanili di cui uno è munito di orologio.

Il sestiere Cappelletta e le festività in onore della Madonna di Montallegro

Anche il sestiere Cappelletta organizzava "sparate" di mortaretti nelle festività della Madonna di Montallegro sin dagli albori del secolo XVII. Nei primi anni del secolo XX il sestiere ha cominciato, come tutti gli altri, a realizzare la sparata del Panegirico e poi, più avanti, anche i fuochi della sera. La località dove venivano effettuate le sparate, era sino all'anno

1949, il pennello presso la foce del Boate, sulla riva destra. La sparata di mezzogiorno è stata quasi sempre organizzata sulla passeggiata a mare, tranne che in un'occasione, quando partì dal sestiere nei pressi della bocciola rapallese. Il ramadan in passato veniva preparato oltre il Boate, presso la foce; nel 1938 fu realizzato nei dintorni del ponte Annibale. Dopo la seconda guerra mondiale si incominciò ad utilizzare lo spiazzo ai piedi del monumento a Colombo. Nel 1950, anno santo, il sestiere ebbe una grande soddisfazione, vincendo il palio dei sestieri nell'unica volta in cui il comune di Rapallo mise in palio ufficialmente un premio consistente in un artistico quadretto in marmo raffigurante la Madonna di Montallegro, opera dello scultore Italo Primi e una medaglia d'oro. Il quadretto venne murato dal Sig. Gino Sacco nella cappella vecchia di Sant'Anna. Il sestiere Cappelletta ha interrotto le sue sparate nell'anno 1974 per mancanza di uno spazio idoneo; dopo sei anni di silenzio, nell'anno 1980, ricostituendosi il comitato, il sestiere ha ripreso a sparare, dopo un'accordo con Cerisola presso i bagni lido. Dall'anno 1987 il finale notturno viene realizzato su una chiatte messa a disposizione dal comune. Alcuni massari storici: Bafico Agostino, Bafico Giuseppe, Borghini Antonio, Borzone Paolo, Canepa Felice, Canessa Costantino, Castruccio Giuseppe, Colombo Bruno, Cova Andrea, Lenoli Andrea, Malatesta Giuseppe, Nicolini Pietro, Pontiggia Mario, Sacco Agostino,

Sacco Federico, Viacava Romolo Bafico Gianni e Bafico Carlo.

Bandiera del sestiere

Il primo vessillo del sestiere Cappelletta risale agli anni 50 la cui madrina fu la sig.ra Anna Maumary. Nel 1989 venne inaugurata una nuova bandiera la cui madrina fu la sig.ra Bafico Natalina. L'attuale bandiera innalzata sul pennone alle ore 8.00 del 1 luglio venne inaugurata nell'anno del Panegirico 2004, contemporaneamente venne deciso di innalzare un vessillo simile raffigurante S. Anna vicino alla chiesetta omonima.

I fuochisti

i fuochisti più importanti che hanno sparato per Cappelletta sono: Farinaro, Lagomarsino, Leverone di Cicagna, Pirotecnica Liccardo, Mosto, Vallefuoco Orazio, F.lli Scudo detti i Guaglioni e la Pirotecnica Tigullio di Bavestrello Giovanni. Cappelletta effettuò la sparata del panegirico negli anni:

1953 con la ditta Lagomarsino
1959 con la ditta Lagomarsino
1965 con la ditta Farinaro
1971 con la ditta Liccardo Raffaele
1980 con la ditta Liccardo Raffaele
1984 con la ditta Del Prete Salvatore
1988 con la ditta Liccardo Raffaele
1996 con la ditta Liccardo Raffaele
2004 con la ditta f.lli Scudo detti i guaglioni
2010 con la ditta Pirotecnica Tigullio di G. Bavestrello

I Massari del Sestiere Cappelletta

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **SAI**

AGENZIA GENERALE DI RAPALLO E GOLFO PARADISO

Agente: Marco Totis

Rapallo

Via Milite Ignoto 41/3
Tel. 0185 231024
Fax 0185 67615
info@sairapallo.it

Sub-Agenzia

S. Margherita Ligure
Via Cairoli 34
Tel. 0185 289436
santamargherita@sairapallo.it

Sub-Agenzia

Recco
Via S. G. Battista 25
Tel. 0185 721549
recco@sairapallo.it

Proteggi la tua casa
in modo semplice e veloce

8,50€
al mese

UnipolSai

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 a - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665

FARINA
ACCONCIATORI

Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415

SPIGOLATURE ETIMOLOGICHE DI COGNOMI COMPARI NELL'ANTICA GIURISDIZIONE DI RAPALLO

SECONDO LO STORICO RAPALLINO ARTURO FERRETTO

Seconda parte



Canale



Magnasco



Brignole



Vernazza



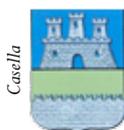
Viganego



Briandata



Borestello



Casella

Riprendendo l'argomento iniziato nel numero 2/3 (febbraio-marzo) di quest'anno, con riferimento ai cognomi presi dal nome del luogo di origine si riporta che nel '500, a Rapallo, nella parte di territorio oggi compresa tra Via Mameledi ed il torrente Boate, a partire più o meno dalla Basilica e dall'attuale Via Matteotti, attraverso S. Anna, sino alle falde collinari di Santa Maria del Campo da un lato e di San Pietro di Novella dall'altro, "alle ispalte del borgo", così ha scritto l'annalista Giustiniani, "vi è un bel piano nominato il "canale" pieno di pascui, dove sono vitelli in abbondanza e in perfezione" e questo "Canale", afferma lo storico Ferretto, ha dato spunto a persone di chiamarsi *De Canali* o *Canale*. Tra le famiglie insediatesi nella nostra antica giurisdizione ancor prima del '500 sono comparsi poi i *Magnasco*, i *Brizzolara*, i *Brignole*, i *Vernazza*, i *Viganego*, i *Briandata*, i *Bavestrello* ed altri, tutti cognomi derivati dal nome dei luoghi di provenienza di altre giurisdizioni confinanti. Abbiamo quindi il gruppo di cognomi che hanno derivazione dal nome di edifici, sia civili che sacri, da loro raggruppamenti o da altro genere di costruzioni o semplici parti od elementi di esse. Nel nostro territorio, come in altre parti d'Italia, sottolinea il Ferretto, fanno parte di questo gruppo i *Casella* o *Caselli*; i *Casaccia* o *Casazza*; i *Veroni* o *Leveroni* della Fontanabuona; i *Cassina*, presenti sin dal XIII secolo San Pietro di Novella; i *Casaleto*, poi *Casaretti* o *Casareto* di Rovereto di Zoagli. Sempre attinente alle costruzioni compare il cognome di *Sulfure* o *Solari*, maggiormente diffuso, però, nella giurisdizione di Chiavari. Non manca, infine, il cognome assunto da chi abitava nella "casa di sotto", ossia il casato dei *Ca-sottana* o *Cassottana*.

Il castello, sue singole parti, suoi diminutivi o sinonimi sono stati fonti anch'essi di numerosi cognomi. Nella giurisdizione di Rapallo, sin dal XII secolo, troviamo infatti cognomi che si riferiscono a questa tipologia di costruzioni: i *Castello* o *Corte* a Santa Margherita e i *Castello*

venuti fuori dal castello di Favale di Malvaro in Fontanabuona.

Con questo cognome riscontriamo già uno dei primi Consoli dello Stato e dei Placiti di Genova, *Primo di Castello* nel 1122, lo stesso che, nel 1099, partecipò alla prima crociata in Terra Santa insieme a Guglielmo Embriaco e a Goffredo di Buglione e che, per primo, si recò con loro al Santo Sepolcro. Nel 1147 troviamo, sempre Console dello Stato, un altro *Castello* di nome *Balduino* e, nel 1155, un Buonvassallo di *Castello* Console dei Placiti, rieletto alla stessa carica nel 1164. Tuttavia, poiché in quel tempo tale cognome era presente in più luoghi, non si può essere certi che detti consoli abbiano avuto origine dai casati omonimi del nostro territorio. Questo cognome fu associato peraltro a quello di *de Castro*, dal latino "castrum", in italiano "castello", per cui molti dei genealogisti hanno ritenuto il cognome *Castello* sinonimo di *de Castro*. Dal "castrum", castello, deriva inoltre il casato dei *Castruzzo*, *Castrucci* o *Castruccio* che, nel XIII secolo, abitavano sulle pendici del Monte Allegro. Da una parte della stessa costruzione prende il cognome anche il casato *Della Torre* o *Torre*, presente, sin dal XII secolo, sia nel borgo di Rapallo che nel territorio di Fontanabuona; con questo cognome (non è certo se di questo casato o di altro omonimo di altra giurisdizione) si trova un *Oberto*, eletto Console di Genova già nell'anno 1133 e poi rieletto nel 1140 e nel 1147.

Da una costruzione attinente al castello hanno pure origine i casati dei *Roza* o *Rocca*, che compaiono in più giurisdizioni territoriali e che, come i *Castello* o *de Castro* e i *Della Torre*, hanno annoverato Consoli in Genova sin dal 1114 con *Lanfranco Roza* (Rocca).

Da un corpo di fabbrica – dice il Ferretto – deriva in San Maurizio di Monti di Rapallo il cognome *Fabbrica*, divenuto in seguito *Fravega*, anche se c'è chi sostiene che questo cognome sia stato preso dal nome del "Fravego", il fabbro argentiere ed orefice di un tempo, mentre da un arco



Casazza



Cassina



Casareto



Solari



Castello



Corte



Della Torre



Rocca



PUGGIONI
dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

IL GEOM. ALESSANDRO PUGGIONI, TRA I PIÙ ASSIDUI SPONSOR DI QUESTO PERIODICO, È STATO ELETTO CONSIGLIERE REGIONALE DELLA LIGURIA. LA DIREZIONE DEL GIORNALE GLI PORGE PERTANTO, UNITAMENTE AL RINGRAZIAMENTO PER IL SOSTEGNO ALLA "VOCE DEI RAPALLIN", LE PIÙ VIVE CONGRATULAZIONI ED I MIGLIORI AUGURI DI UN PROFICUO LAVORO PER IL BENE DELLA COLLETTIVITÀ LIGURE E, IN PARTICOLARE, DEL NOSTRO TERRITORIO.



Frangeglia



Dell'Arco



Molfino



Portofino



D'Amico



Valente



Forte

congiungente due edifici, sin dal XIII secolo, in Santa Margherita sono derivati i *Dell'Arco*, divenuti in seguito, per l'incorporazione dell'articolo, i *Larco*. Chi si trovava ad abitare presso un muro di confine di un terreno o di un edificio diede motivo di essere chiamato *Murofino* che, per la caduta della vocale "o" divenne *Murfino* e, per il cambio della "r" in "l", *Mulfino* o *Molfino*, cognome di una ben nota famiglia di Rapallo esistente in frazione di San Martino di Noceto sin dagli ultimi anni del secolo XII. E, secondo il Ferretto, identica etimologia trova riscontro in "Portofino", ossia il porto anticamente al confine tra la tribù dei Casmonati (altri dicono Genuati) e quella dei Tigulii, dal cui nome è stato generato il casato dei *Portofino* sin dal XII secolo. Questa versione, per quanto autorevole, contrasta tuttavia con quella di chi afferma invece che il nome di Portofino deriva da "Portus Delphini". Nel Libro d'Oro dell'antica nobiltà genovese uno scudo o stemma riguardante la famiglia *Portofino* sembrerebbe riportare i simboli della versione del Ferretto, ma l'esattezza tra le due versioni resta comunque opinabile.

Fonte copiosa di cognomi sono state anche le qualità morali e fisiche, il comportamento, i pregi e i difetti delle persone.

Pertanto, a Rapallo compaiono i *Bontà*, che però, come riportato dai genealogisti F. Federici e C. Garibaldi, sembrano originari di Framura, trovando un *Bontà* di questa località notaio in Genova nel 1339.

A Portofino troviamo gli *Amico* o *D'Amico* nel XIII secolo; i *Valente* in Cornia di Fontanabuona; gli *Ardito* a S. Quirico d'Assereto e Montepere-

gli; i *Forte* in Portofino; i *Sapiente* a Rapallo, di cui un *Guglielmo* è qui notaio dal 1210 al 1226, ed ancora i *Gnecco* in Fontanabuona e i *Buono* o *del Buono* o *Bona* in Santa Margherita ed altrove. Scrive il Ferretto che a Orero di Fontanabuona nel 1238 c'è stato chi ha preso – si suppone per la sua statura – il cognome di *Curti* e, nel medesimo tempo, chi, per il colore della sua carnagione, in Santa Margherita prendeva il cognome di *Bruni*.

A Sogio o Soglio, sempre in Fontanabuona, con riferimento all'aspetto erano comparsi i *Bigio*, in seguito *Bixio*, trasferitisi ben presto a Chiavari, mentre, tra il 1200 e il 1300, a Nozarego c'erano i *Belloni* e a Rovereto dimoravano i *Negro* o *Di Negro*. Non mancavano poi ovunque i *Bianco* o *Bianchi*, tra i quali, sin dall'XI secolo quelli diramatisi dai Conti di Lavagna.

A Rapallo vi era anche chi, particolarmente curato nella persona e vestito con ostentata eleganza, aveva preso il cognome di *Baciocchi* o *Baciocco*, famiglia che si dice si sia trasferita a Genova nel 1340 e da lì in Corsica, mentre a Santa Margherita dimoravano i *Debene* o *Del Bene*, di parentela assai illustre, di probabile origine fiorentina, e, a Portofino, c'era poi chi aveva preso il poco invidiabile cognome di *Balbulia* o *Babulia*. Ed ancora, con riferimento sempre alle qualità fisiche, nella piccola frazione di Zerega in Fontanabuona ad una persona di piccola statura era stato dato il cognome di *Picinotto* o *Pichenoto*, casato da cui discese una nota famiglia di speziali e farmacisti, presente in Rapallo sin dal XIII secolo.

continua

Angelo Canessa



Garco



Bruni



Negro



Bianchi



Baciocco



Debene



Picinotto

LaPLASTICA

MATERIALI PLASTICI
PER LA CASA, IL COMMERCIO, PORTE A SOFFIETTO,
AVVOLGIBILI, TENDE ALLA VENEZIANA

Galleria Raggio - 16305 RAPALLO (GE)
Tel./Fax 0185 51789 - plasticavalle@libero.it

Ristorante Pizzeria
Nettuno

Lungomare Vittorio Veneto, 28
16035 Rapallo Tel. 0185 50270
www.nettunorapallo.eu

Chiuso il lunedì
Seguici in

POLICOLOR snc

Colorificio e attrezzature
per nautica, edilizia e industria

Via Roma 1 A Tel./Fax 0185 55623
16035 Rapallo (Ge)

CONSULENZA GRATUITA

policolorsnc@gmail.com

ECO STORE

RISPARMIA fino al **70%**

CARTUCCE e TONER per stampanti

RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360
TEL. e FAX 0185 63315
e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it

Dalla California per rivedere i luoghi di origine della famiglia

Christina E Philip Zimbardo, celebri per i loro studi, in visita in Fontanabuona e nella Val D'Aveto

Christina Maslach, già venuta a far visita al Lascito Cuneo nel 2010 in occasione della mostra dei tre pittori Cuneo (Rinaldo, Ciro ed Egisto) attivi in California nei primi decenni del '900, è tornata il 12 luglio scorso a Calvari assieme al marito Philip Zimbardo, con il quale condivide l'insegnamento di sociologia e psicologia all'Università di Stanford. Entrambi sono largamente noti a livello internazionale per le loro ricerche. Christina ha infatti ideato un particolare test psicoattitudinale utilizzato dalle grandi aziende anche in Italia (il Maslach Burnout Inventory), mentre il nome di Philip è legato ai risultati di un famoso esperimento carcerario, lo Stanford Prison Experiment, noto in Italia con la definizione di "Effetto Lucifero", dal quale sono stati tratti anche due film, di cui uno presentato il 15 luglio in prima mondiale a New York.

Christina è la nipote di Egisto, il più giovane dei tre fratelli pittori figli di un emigrante, Gian Stefano Cuneo, conosciuto come "John", nato nel 1847 in val d'Aveto, a Isoletta, presso Ventarola. Sua madre, Doris, figlia di Egisto (deceduta a novantadue anni nel 2013), aveva sposato George Maslach. Da loro nacquero due maschi e, appunto, Christina, che divenne assistente del prof. Philip Zimbardo allorché era impegnato nel suo famoso esperimento.

La loro visita al Lascito, cui è seguita la visita a Isoletta per l'incontro con lontani parenti, ha coinciso con l'impegno di Philip Zimbardo in una serie di conferenze a Milano per il Congresso europeo di Psicologia e in una "lectio magistralis" tenuta all'Università Sigmund Freud. Molto legata alle proprie radici, Christina considera il Lascito Cuneo come il luogo di conservazione delle più antiche memorie familiari. Qui, infatti, con le ricerche anagrafiche di Pier Felice Torre, è stato possibile ricostruire la genealogia dei Cuneo di Isoletta a partire da un Gio Luca Cuneo nato nel 1663 a Coreglia Ligure ma nel 1696, anno del suo matrimonio con una Maria Cuneo di Coreglia, già residente in val d'Aveto, "nella parrocchia di Cabanne". Il suo trasferimento, avvenuto in un anno imprecisato da collocarsi attorno al 1680-1690, ha coinciso con la costruzione di un edificio, di cui oggi restano soltanto i ruderi, che secondo la tradizione orale, tramandata localmente, fu la casa costruita dal Cuneo venuto dalla Fontanabuona. Il piccolo borgo di Isoletta, sorto a breve distanza al di là del rio Ventarola, a lato dell'antica e importante strada detta "via di Piacenza", è il risultato dell'intraprendenza dei suoi discendenti. Una casa, segnata dalla data 1838 incisa su un architrave, corrisponderebbe, sempre secondo una tradizione ritenuta assai attendibile, alla prima casa edificata sulla sponda sinistra del torrente. A questa se ne aggiunsero altre, sia da un lato che dall'altro, fino a formare una piccola schiera di edifici ancora oggi tutti abitati da famiglie Cuneo fra di loro imparentate. Quale sia il motivo che ha spinto Gio Luca a lasciare Coreglia per trasferirsi in quest'angolo appartato della val d'Aveto non è dato di sapere. Forse lo ha fatto per coltivare il vasto podere piuttosto pianeggiante entro cui ha costruito la sua casa, oppure - ma è un'ipotesi - per aprire e coltivare una piccola cava d'ardesia situata nelle vicinanze dalla quale poteva ricavare "ciappe" da destinare alla copertura dei tetti. Proprio partendo da questa ipotesi, ai coniugi Zimbardo gli "Amici del Lascito Cuneo" hanno pensato di far dono di una vela stilizzata realizzata con ardesia della Fontanabuona.

La consegna è stata fatta da Giovanni Solari, da pochi giorni sindaco riconfermato di San Colombano Certenoli.

Renato Lagomarsino



I viaggi della
VELABUS
Tutti i
Sabato e i Lunedì
"Un'occasione unica, a cui non si può mancare"

MILANO 2015
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

www.velabus.it



Da sabato 22 a domenica 30 agosto la 31° Expò Fontanabuona

Il Lascito Cuneo di Calvari una "operosa fucina" di idee e di iniziative

Al Lascito Cuneo di Calvari ha preso il via un periodo ricco di iniziative. Dopo la ben riuscita serata conclusiva del Cineforum della Fontanabuona e il ricchissimo Convegno sui noccioli dell'entroterra del Tigullio, hanno avuto inizio i corsi di aggiornamento organizzati dall'Ordine provinciale dei Geometri per l'area del Chiavarese, il corso di rilegatura riservato ai ragazzi, le mattinate per far fare, "presto e bene", i compiti delle vacanze agli alunni della scuola primaria, nonché le riunioni del Comitato organizzatore di Expò Fontanabuona per programmare gli eventi della 31.a edizione della rassegna fieristica fontanina. Un incontro particolare ha avuto luogo martedì 7 luglio con i tecnici che hanno elaborato il PUC di San Colombano Certenoli allo scopo di fare, con la collaborazione del Centro di Documentazione della Civica Biblioteca, una mappatura dei siti di possibile interesse storico-archeologico nel territorio comunale. Domenica 12, invece, è arrivata dalla California a rivisitare il Lascito Christina Maslach Cuneo, che già venne a Calvari cinque anni or sono in occasione della mostra rievocativa dei tre pittori fratelli Cuneo: Rinaldo, Ciro ed Egisto, figli di un emigrante della Val d'Aveto. Ma di questo avvenimento trattiamo a parte.

In una prospettiva un po' più avanzata già si sta lavorando anche alle iniziative del periodo di Expò Fontanabuona (22-30 agosto). Nei locali del Lascito saranno infatti allestite due mostre, la cui inaugurazione avverrà domenica 23 alle 17,30. Una, accompagnata da un "quaderno" illustrativo, presenterà il pittore genovese Alberto Helios Gagliardo (1893-1987) che, sfollato durante la guerra a Cornia di Moconesi, ha frequentato per anni la vallata; l'altra rievocherà, attraverso francobolli, lettere e documenti riguardanti il comprensorio del Tigullio, il periodo storico che va dall'Unità d'Italia alla seconda Guerra mondiale. Nel contesto di queste iniziative culturali troveranno posto anche una mostra a cura dell'U.S. Calvarese sulla balconata del bocciodromo con i quadri dei pittori di "Artegiro", una mostra di lavori delle scuole della vallata nella rinnovata Casa Sartù, ed infine una serie di laboratori ludico-didattici organizzati dall'Istituto Comprensivo scolastico di Cicagna con la collaborazione della Civica Biblioteca. Ma le iniziative in cui il Lascito Cuneo figura quale organizzatore o collaboratore non sono soltanto queste. Nel corso dei nove giorni di Expò Fontanabuona ci saranno altri eventi che in qualche modo lo vedranno coinvolto. Sabato 22, in occasione della cerimonia inaugurale della manifestazione, il Sindaco di San Colombano Certenoli su proposta degli "Amici del Lascito Cuneo" consegnerà un riconoscimento al comm. Piero Fossati, già assessore ai lavori pubblici e vice presidente, e quindi Commissario prefettizio, della Provincia di Genova, al quale va la riconoscenza dei "piccoli Comuni" dell'entroterra. Un altro riconoscimento sarà consegnato, nel corso della cerimonia inaugurale delle mostre, domenica 23, al geom. Enea "Nino" De Carlo, che quest'anno festeggia i sessant'anni della sua attività professionale e imprenditoriale, iniziata proprio a San Colombano Certenoli nel lontano 1955.

Martedì 25 agosto, alle 18,30 nel corso della "Giornata di Coreglia Ligure", sarà presentato, in ricordo di Angelo Noce, ideatore e fondatore del Columbus Day, il romanzo storico sull'emigrazione "Per il bene che ti voglio", di Michele Cecchini; mentre venerdì 28, nel contesto della "Giornata di San Colombano Certenoli", si terrà (ore 16,15) il Convegno della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova per la presentazione della ricerca sull'insediamento storico di Romaggi e sull'architettura rustica del territorio.

Dobbiamo ricordare, infine, altre due iniziative: giovedì 27 alle 18,15 un concerto di musiche della tradizione nel nocciolo di Pian dei Cunei rimesso a coltura dalla Cooperativa sociale Nabot su interessamento del Lascito Cuneo, e alle ore 18 di sabato 29, durante la "Giornata del Comune di Neirone", la presentazione del volume "Il castello di Roccatagliata. Scavi e ricerche", al quale ha contribuito anche il Centro di Documentazione della Civica Biblioteca con uno studio sulla viabilità antica dell'alta Fontanabuona.

Va detto che il sostegno alle attività del Lascito Cuneo che richiedono un intervento finanziario (come ad esempio le mostre e il relativo "quaderno") viene dato in particolar modo dai "Cavalieri dell'Asino d'Oro", una folta compagine di persone generose che vi contribuisce con l'adesione e non poche e provvidenziali "offerte aggiuntive".



CAFFÈ BOASI **Café do Caroggio**

MISCELA DI CAFFÈ ESCLUSIVA PER IL TIGULLIO
TAVOLA CALDA E FREDDA
SALA INTERNA SUPERIORE
PANINI TOAST E MOLTO ALTRO
APERITIVI CON STUZZICHINI
TAGLIERI DI SALUMI E FORMAGGIO
VI ASPETTIAMO SEMPRE CON IL SORRISO
SI ORGANIZZANO CENE E FESTE
VIA MAZZINI 5 RAPALLO
CELL 3665950120



Un gruppo di Rapallin in Piazza dei Priori a Volterra

RADUNO DEI RAPALLIN

* * *

L'11, 12, 13 SETTEMBRE 2015

AVRÀ LUOGO A RAPALLO

LA 7ª EDIZIONE

IL PROGRAMMA È IL SEGUENTE*

VENERDI 11 SETTEMBRE

ORE 9,30: S. MESSA IN SUFFRAGIO DEI SOCI DEFUNTI
 ORE 16,00: CONFERENZA DELLA DOTT.SSA BARBARA BERNABO' SU ARGOMENTO DI STORIA LOCALE

SABATO 12 SETTEMBRE

ORE 10,00: CONFERENZA DEL SIGNOR GIORGIO (GETTO) VIARENGO SU ARGOMENTO DI STORIA LOCALE
 ORE 18,00: S. MESSA PRESIDUTA DA S.E. MONS. MARTINO CANESSA, VESCOVO EMERITO DI TORTONA E CERIMONIA DI CONFERIMENTO DEL "RAPALLINO D'ORO"

DOMENICA 13 SETTEMBRE

ORE 8,30: PELLEGRINAGGIO (FACOLTATIVO) AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO CON LA CONFRATERNITA DELL'ORATORIO DEI BIANCHI
 ORE 13,00: PRANZO DEI RAPALLIN AL RISTORANTE "NETTUNO" DI RAPALLO

*N.B. IL PROGRAMMA POTREBBE ESSERE TUTTAVIA AMPLIATO SE VENISSE ACCOLTE ALCUNE RICHIESTE PRESENTATE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. PERTANTO, SAREMO IN GRADO DI PRESENTARLO IN MODO DEFINITO, COMPRENSIVO DELL'INDICAZIONE DEGLI ENTI PATROCINANTI E LA SPECIFICAZIONE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI DAI DUE CONFERENZIERI, NEL PROSSIMO NUMERO DI FINE AGOSTO/INIZIO SETTEMBRE.

MESSAGGIO PER GLI ATTUALI E FUTURI INSERZIONISTI

Questo periodico, stampato in **5000 copie**, viene distribuito gratuitamente (porta a porta) a lettori di Rapallo, S. Margherita, Zoagli, Portofino e Fontanabuona.

- **5000 copie consegnate direttamente** ad oltre 2600 lettori di Rapallo, 1200 di S. Margheria, 200 di Zoagli e le restanti ai lettori dell'alta Fontanabuona, da Calvari ai confini di Neirone.
- **5000 copie** che per almeno un mese sono tenute in evidenza da coloro che le ricevono e non le gettano perché, per la specificità del contenuto e la veste grafica, costituiscono una pubblicazione speciale da conservare.
- **5000 copie** in cui la pubblicità degli Inserzionisti può essere vista e rivista più a lungo di quella in altri giornali che, all'indomani, vengono ritirati o cestinati per lasciare il posto ad un altro numero.
- **5000 copie** in cui il costo della pubblicità, in relazione alla loro quantità diffusa e alla possibilità di memorizzazione del messaggio da parte dei lettori, è in assoluto il più competitivo.

Se siete già Inserzionisti e desiderate continuare ad esserlo o se volete diventarlo, nel vostro interesse, non mancate di dedicare a questo messaggio un attimo di riflessione o di confronto.

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
 Organo della

Associazione Liguri Antichi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.
 Direttore Responsabile: Davide Riccò - Responsabile Editoriale: Angelo Canessa
 Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: Lidia Canessa tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova
 tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno V - n. 7/2015 (luglio) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

www.liguriantighi.it

VUOI DORMIRE BENE ?



Spazio Notte Materassi

...é per TE !!!



RAPALLO - VIA LAMARMORA 26
Tel. 0185-58001



PREVENTIVI PERSONALIZZATI
&
MISURE A DOMICILIO

La qualità... spendendo la metà!

pagamenti su misura!

nuovi prezzi

€ 580



Divano-letto con rete elettrosaldata 200x140,
materasso h12, tessuti e colori a scelta.

CONTRACT 2000
ARREDAMENTI

Rapallo

Corso Assereto, 43 - tel. 0185.52367 - 3
Via Betti, 253 - tel. 0185.52367 - 4

Carasco

Via N. Provinciale, 7/16/49 - tel. 0185.380524

San Salvatore di Cogorno

Via XXV Aprile, 83 - tel. 0185.386050

www.dbc.it

info@dbc.it